

Il sole 24 ore Art Basel Paris. Numerosi (e più cauti) i collezionisti presenti al Grand Palais

19 ottobre 2024 par Silvia Anna Barillà



Carlo Zinelli. Senza titolo, 1966, gouache e grafite su carta, courtesy Christian Berst Parigi

Prezzi stabili per l'arte blue-chip, cala la speculazione sugli emergenti

Silvia Anna Barillà

È un periodo intenso per il mondo dell'arte, in cui si testa la salute del mercato sia all'asta che in fiera. Dopo Frieze a Londra e Art Verona in Italia, l'attenzione è ora su Parigi per la prima edizione di Art Basel all'interno del Grand Palais, un evento molto atteso che ha creato eccitazione e attratto collezionisti da Europa (molti italiani), Stati Uniti e anche Asia.

«Quest'edizione si svolge in un clima geopolitico pieno di sfide, con le guerre in Medio Oriente e Ucraina, ma anche l'imminente elezione americana che, storicamente, produce un effetto sul mercato - ha commentato Noah Horowitz, ceo di Art Basel - detto questo, è straordinaria la risposta alla fiera. Il mercato dell'arte reagisce ai tassi d'interesse, alla borsa, all'economia, ma anche al fattore umano, per cui, in un evento del genere, si dimentica quello che c'è fuori. Sicuramente il mercato è più cauto, ma dall'inizio della stagione abbiamo assistito ad una ripresa».

Durante l'anteprima di mercoledì le gallerie hanno venduto bene, ma si avverte meno urgenza di acquistare da parte dei collezionisti. Sono scesi i prezzi degli artisti giovani su cui c'è stata speculazione, mentre rimangono stabili quelli con curriculum museale. La vendita più cara dichiarata è stata 9,5 milioni di \$ per un dipinto di Julie

Mehretu del 2013. D'altro canto, sono aumentati i costi per le gallerie, per cui si rende necessario mantenere un equilibrio.

«Non siamo disconnessi dalla realtà del mercato - ha affermato Clément Delépine, direttore di Art Basel Paris, "per cui abbiamo introdotto strumenti per agevolare le gallerie con economie più fragili. Infatti, quelle che espongono al primo piano non pagano la stessa cifra di quelle nella navata e il costo al metro quadro sale con la dimensione dello stand. Le gallerie della sezione emergente pagano la metà e quelle della sezione "Premise" circa un terzo». Rispetto all'anno scorso il numero delle gallerie è aumentato del 27% fino a 195. «Si è voluto dare spazio a nuove geografie - così Delépine, - tra cui quelle del Mediterraneo». Per la prima volta c'è una galleria dal Marocco, Loft Art Gallery, con il modernista Mohamed Melehi. «Ci sono pratiche arti-

stiche che sono state trascurate in passato, come l'Outsider Art» nota Delépine. Il gallerista parigino Christian Berst, specializzato in Art Brut, ha portato opere degli anni 60 dell'italiano Carlo Zinelli, già apprezzato da Breton, Moravia e Buzzati (prezzi 25-35.000 €).

L'Italia è ben rappresentata anche a livello di gallerie, con due new entry: P420, che ha venduto il primo giorno un dipinto di Filippo de Pisis a un museo privato cinese (15-65.000 €), uno di Laura Crisi, che è entrata da poco nella collezione del Pompidou (30-120.000 €), e uno di Francis Offman (6-25.000 €); e Giò Marconi, che ha dato spazio al programma più storico della galleria, legato all'attività del padre, con Louise Nevelson, Sonia Delaunay, Rotella, Adami ed Enrico Baj, incluso anche nella mostra "L'Âge atomique" al Musée d'Art Moderne. L'arte italiana è al centro del palcoscenico anche grazie alla mostra sull'Arte Povera alla Bourse de Commerce, per cui artisti come Penone, Anselmo e Paolini sono esposti agli stand di Artiaco, Cardì, Konrad Fischer. Da Marian Goodman una tela di Anselmo è offerta a 970mila \$ e due opere di Penone tra 400mila e 650mila €. Altre gallerie italiane hanno approfittato del momento di euforia parigina per allestire mostre in città, tra cui le milanesi Matta, Zero, Castiglioni, Studiolo, Zaza e Triangolo di Cremona, mentre un altro artista italiano, Francesco Snotte, è in mostra alla galleria parigina Derouillon con ceramiche e gouache (prezzi 5.200-7.800 €). Galleria Continua, che a Parigi ha già due spazi, si è espansa con un terzo nel cuore del distretto Matignon Saint-Honoré, luogo iconico per il mercato dell'arte parigino da più di un secolo.

LE INIZIATIVE

Le fiere in città

È stata lanciata a Parigi in questi giorni una nuova fiera, The Salon by Nada and The Community, organizzata dalla New Art Dealers Association e dal network di spazi non-profit The Community. Va ad aggiungersi alle già numerose fiere in città che si svolgono parallelamente ad Art Basel Paris, tra cui Paris Internationale per le gallerie di ricerca, Asia Now per l'arte asiatica, Akaa per l'arte africana, Offscreen per la videoarte e Design Miami e Thema per il design.